

# IL PUNGOLO

GIORNALE della COMUNITA' ALMENNENSE

NUMERO 1

DICEMBRE 1973



**FACENDOSI  
BIMBO  
COSI' PICCOLO,  
COSI' DOLCE,  
VI ERIDA:  
PAEE,  
FIDUCIA,  
FAMILIARITA'»**

# IL PUNGOLO

Giornale della comunità almennese

Numero 10 - Registrato presso il Tribunale di Bergamo n° 9 del 5-5-1972

## SOMMARIO

I nostri auguri

Il Pungolo al Consiglio comunale

Brevi note sulla questione del Medio Oriente

Cronaca scolastica almennese

Un viaggio nell'America Latina

Che cosa fa il Patronato

I medici sdeppati

Pensioni, indennità di disoccupazione ed assegni familiari

La delinquenza giovanile in Italia e i riformatori

Il fisco stringe la morsa

La pagina della poesia

Il golf: questo sconosciuto

L'umorismo di Bill e Bulls

PROPRIETARIO E DIRETTORE RESPONSABILE : Antonietta Mazzoleni

## REDATTORI

Mazzoleni Andreina, Tironi Vittorio, Frigeni Giuseppe, Rota Giovanni,  
Rota Donatella, Alberghetti Amelia, Quarti Giacomina, Mazzoleni Renato,  
Mazzoleni Giulio, Fenili D.Ampelio, Pesenti Gianni, Perucchini Emanuela,  
Manzoni Vanda, Manzoni M.Rosa, Previtali Giuseppe, , Maestroni Luigi,  
Todeschini Ambrogio, Sana Vincenzo, Fagiani Carmen, Mazzoleni Imelda,  
Fagiani G.Luigi, Manzoni P.Giorgio.

Indirizzo

IL PUNGOLO  
presso "Villa dell'Amicizia"  
via IV Novembre  
24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

25 dicembre 1973

ciclostilato in proprio

# I nostri

# AUGURI

Ed eccoci di nuovo giunti al momento dell'anno in cui è consuetudine fare gli auguri attutti.

Ci sembra solo ieri quando abbiamo stampato gli auguri per il 1973 ed è già passato un anno! Bah! di questo passo il nostro giornalino dei giovani almennesi rischia di diventare il giornalino dei pensio nati...

Ma, bando alle tristezze e passiamo agli auguri in ordine...di simpatia. Tanti auguri al Parroco...e al suo nuovo pulmino fiammante, che Dio glielo conservi in buona salute! (questo augurio è stato pagato dalla compagnia assicuratrice..)

Auguri al sig. Sindaco, che Re Fei sal gli conceda la benzina necessaria per girare il paese in lungo e in largo per sentire gli..umori degli almennesi!

Auguri al medico, perchè ci preservi dal colera!

Auguri all'Assessore alle strade (e vicesindaco) perchè il divieto di circolazione festivo venga esteso ai giorni feriali in modo da risolvere ogni problema viario!

Auguri all'Assessore della pubblica istruzione, perchè non di solo pane vive l'uomo, ma anche di ogni parola che viene dal suddetto assessore!

Auguri ecologici all'Assessore alle acque e alle fogne, perchè queste ultime in occasione del Natale facciano penitenza e si purifichino!

no!

Auguri a tutti gli abitanti delle frazioni e del centro, perchè si realizzi il tanto declamato 'compromesso storico'!

Auguri a tutti coloro che lavorano, perchè abbiano la forza di lavorare fino in fondo!

Auguri a chi non lavora, perchè abbia la faccia tosta di continuare per la sua strada.

Auguri anche..alle nuove tasse, perchè nel '74 non ci facciano penare troppo!

Auguri ai nati nel '48 che quest'anno celebrano il loro primo 25°, perchè campino in eterno (questi auguri sono i più disinteressati..)

Auguri ai redattori del Pungolo, perchè Gesù Bambino li faccia rinsavire e così la smettano di parlare male di tanta brava gente!

Auguri infine al Pungolo (a proposito è aperta la campagna abbonamenti e sottoscrizioni..sotto a chi tocca!) perchè abbia la pazienza di sopportare tutto quello che vi scrivono i suoi direttori nella speranza di passare un giorno a miglior vita!

PACE E BENE A TUTTI !!!!!

I REDATTORI

# IL PUNGOLÒ al CONSIGLIO COMUNALE

Dopo una pausa estiva della durata di quattro mesi, è ripresa anche l'attività comunale Almonnese.

La convocazione dell'ultimo consiglio comunale, infatti, risale al 15 Ottobre. All'ordine del giorno della seduta tenutasi in tale data figurano ben 21 argomenti-discussioni. È questo un fatto assai indicativo, che smentisce coloro che ancora credono che il nostro paese non abbia problemi da risolvere. Ma, d'altro canto, noi non riusciamo ad immaginare come possano essere affrontati con il dovuto rilievo tanti problemi in una sola serata! Così, come è successo l'ultima volta, perchè l'alba non colga i consiglieri ancora immersi in profonde discussioni, si devono approvare di fretta e furia magari cose su cui non si è del tutto convinti. È auspicabile, ci auguriamo noi, per una AUTENTICA GESTIONE DEMOCRATICA DEL POTERE, ma al fine anche di evitare inconvenienti di questo genere, che il consiglio comunale venga convocato un po' più di frequente.

E veniamo all'ordine del giorno della seduta:

il primo punto all'ordine del gior-

no riguardava la petizione degli abitanti di Albenza; petizione intesa ad ottenere un servizio pubblico di comunicazione fra Albenza ed Almonno S. Bartolomeo. Il consiglio dopo una ora e mezza di accesa discussione ha deciso di prendere in considerazione il problema e di rinviare la decisione di una eventuale assunzione del servizio al prossimo consiglio comunale, che si sarebbe dovuto tenere entro un margine di tempo di 20 giorni. Tempo questo necessario, secondo il consiglio, allo studio del problema. Tempo ancora di attesa, il nostro, per il fatto che, dopo un mese e dieci giorni, il consiglio non è stato ancora convocato dalla giunta. Il nostro parere nei riguardi della petizione degli abitanti di Albenza è già stato espresso sul numero scorso, ove abbiamo trattato in lungo e in largo il problema, ma vorremmo ancora ribadire che è doveroso approvare questa richiesta, sottoscritta da ben 190 persone, bandole spese, che risultano ripartite quasi interamente, perchè è compito di qualsiasi amministra-

zione democratica aiutare la gente quando è possibile. E nei riguardi di questa petizione, ciò risulta veramente possibile!

Sempre nella stessa seduta del consiglio è stato approvato l'acquisto da parte del comune, ad uso interno, di una fotocopiatrice, di un ciclostile e di una macchina per la meccanizzazione dei servizi anagrafici per una spesa complessiva di circa 12 milioni.

Sono indispensabili tutte queste macchine al nostro comune? Questa pesante spesa, con un bilancio magro come il nostro, dopo che perfino la regione ha dimenticato le presenti richieste comunali, non potevano in parte essere evitate?

Lasciamo il commento ai lettori.

E' stato infine ancora approvato, di rilevante, l'istituzione di un secondo posto di bidella per le scuole del capoluogo, l'istituzione di un posto per un altro impiegato comunale e l'istituzione di un posto per un terzo stradino da affiancare ai due esistenti.

Viste le esigenze di manodopera, in un paese vasto come il nostro, l'assunzione di queste persone a servizio della comunità ci sembra giusto.

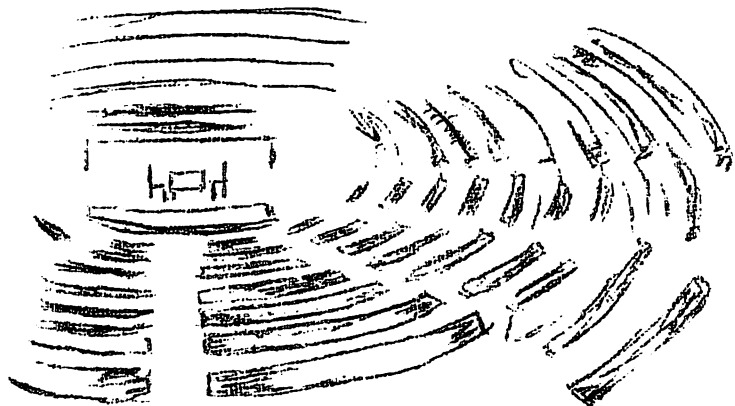
Queste sono le principali cose ap-

provate dal consiglio comunale in seduta ordinaria il 15 / 10 / 73 .

In data 29 / 11 / 73, poco prima che il giornalotto venga ciclostilato, si è ritrovato il consiglio comunale. E' stata approvata all'unanimità la richiesta Albenzese, intesa ad ottenere un servizio pubblico di comunicazione tra Albenza ed Almenno S. B. .

Il comune gestirà sperimentalmente per la durata di un anno il servizio che finora aveva gestito il Patronato scolastico. Non ci saranno giustamente delle corse speciali, ma rimarranno quelle odierne, adibite al trasporto alunni. Solo che, poichè il trasporto è diventato comunale, potranno usufruire del servizio del pulmann anche le persone che lo desiderano.

Renato Mazzoleni



# BREVI NOTE SULLA QUESTIONE DEL MEDIO ORIENTE

questo problema è già stato trattato in un numero scorso de "Il Fungolo"; pensiamo comunque che ne viga la pena di riprenderlo e approfondirlo ulteriormente, vista la sua attualità.

Rivediamo brevemente le cause del conflitto arabo-israeliano rifacendocci alle principali tappe storiche.

- Anno 70 dopo Cristo: l'esercito di Tito (imperatore romano) distrugge Gerusalemme e deporta a Roma e nelle terre dell'impero la maggior parte degli Ebrei. La Palestina, in cui rimangono poche famiglie ebraiche, viene progressivamente abitata da tribù seminomadi siriane che vi si stanziano definitivamente.

- Secolo VII (600): la Palestina viene islamizzata, passa sotto il controllo arabo. Essa poi viene dominata dai Turchi. La Palestina non fa più notizia, non è cioè al centro dell'interesse mondiale fino al 1900.

- Primi anni del 1900: si costituisce il Movimento Sionista, molto attivo in America e in Inghilterra.

L'ipotesi del ritorno degli Ebrei in Palestina si va facendo strada solo verso la seconda metà del 1900 in seguito alle persecuzioni degli Ebrei ad opera della Russia e della Germania.

-Seconda guerra mondiale: l'Inghilterra fa abbattere l'impero ottomano (turco) in Medio-Oriente che era alleato con la Germania e l'Austria; organizza, con il famoso Lawrence d'Arabia, le tribù beduine dell'attuale Giordania per mettendo la creazione di uno Stato arabo comprendente la Palestina, la Giordania, La Siria e il Libano. Tanto per non lasciare gli Ebrei a bocca asciutta, l'Inghilterra, con la Dichiarazione di Balfour, promette loro la creazione di una "Home" (focolare). A fine guerra la Francia ottiene il protettorato sulla Siria e sul Libano, l'Inghilterra sulla Palestina e la Giordania.

Nel frattempo si fanno sempre più consistenti i gruppi di immigrati ebrei che si stanziano in Palestina e così la convivenza tra

Palestinesi (le tribù beduine) ed Ebrei diviene difficoltosa. Si formano i primi gruppi di guerriglieri delle opposte fazioni. L'immigrazione ebraica in Palestina aumenta notevolmente nonostante le limitazioni imposte dall'ONU che i soldati inglesi dovrebbero far rispettare. Feisal (nonno dell'attuale Re Hussein di Giordania) e Golda Meir tentano di trovare un accordo, ma l'opposizione cresce grazie all'opera portata avanti dai gruppi estremisti delle due parti. E così scoppia la prima guerra ebraico-palestinese che si conclude con la vittoria ebraica.

- Successivamente Nasser, salito al governo della Repubblica Egiziana dopo aver spodestato il Re Faruc, nazionalizza il Canale di Suez provocando l'intervento dell'Inghilterra, della Francia e di Israele. Con l'appoggio della Russia e degli USA, tuttavia, il canale rimane all'Egitto. Nasser si fa sostenitore del panarabesimo e rivendica a nome dei Palestinesi i territori di Israele. E' da questo momento che le posizioni vanno mutando e delineandosi nelle forme attuali. La causa palestinese perde, a poco a poco,

il suo carattere di rivendicazione particolare e diventa il protesto per alcuni capi arabi per eludere i problemi interni con guerre esterne (questo fatto si è verificato anche per l'Italia in un passato non molto lontano.).

I Palestinesi intanto vengono costretti a lasciare i loro territori e vengono raccolti in campi-profughi vivendo di carità internazionale. La "questione Palestinese" viene così strumentalizzata dalle grandi potenze che, schierandosi per l'una o per l'altra parte, la condizionano e si creano delle zone di influenza.

1967- Scoppia la "guerra dei 6 giorni" in cui gli Arabi perdono il Sinai, il Golan e la Cisgiordania.



Succede però un fatto che modifi-  
ca radicalmente i termini del con-  
fronto: muore Nasser e si apre il  
dialogo Russo-Americano.

1973- La guerra, detta del Kippur  
(del perdono) dal giorno dello scop-  
pio conferma la constatazione che  
le grandi potenze ( America, Russia)  
ormai si scontrano solo "per conto  
terzi", cioè fanno fare la guerra  
ai paesi alleati e si fanno pagare  
le armi che vendono loro.

I fatti bellici pongono diversi in-  
terrogativi:

1- Perché gli Arabi hanno attacca-  
to sapendo di non poter battere gli  
Israeliani? Perché ormai, a nostro  
parere, da troppi anni Sadat pro-  
metteva la guerra e ormai non po-  
teva più resistere alla pressione  
dei suoi colleghi militari.

2- Speravano di vincere gli Arabi?  
No, e lo dimostra il fatto che, do-  
po aver attraversato il Canale di  
Suez, si sono arresi anche se  
la resistenza israeliana era mini-  
ma. E' evidente quindi che la guer-  
ra aveva solo uno scopo politico  
e dimostrativo.

3- Gli Egiziani sono disposti a ri-  
conoscere lo stato di Israele, vi-  
ste che non possono vincerlo e che  
la guerra costa loro gravi sacri-

fici.

4- Gli Egiziani hanno attaccato an-  
che per avere la solidarietà dei  
Paesi Arabi produttori di petrolio  
che hanno chiuso all'Europa e all'  
America i rifornimenti.

5- E' quasi certo che gli Ebrei sa-  
pevano dell'attacco egiziano: per-  
ché allora non hanno attaccato co-  
me nel '67? La risposta più logica  
è che non volevano più aver contro  
l'opinione pubblica, ma soprattut-  
to perché non volevano essere ac-  
cusati dagli Americani, loro allea-  
ti, di essere aggressori, per non  
veder tagliati i rifornimenti.

6- E' evidente che anche Israele  
non voleva una vittoria militare;  
lo dimostra il fatto che il gover-  
no ha fermato la "task force" che  
aveva ormai preso alle spalle l'  
esercito egiziano e una divisione  
è tuttora accerchiata.

Alcune considerazioni.

1) L'America e la Russia non ver-  
ranno mai ad un confronto diretto,  
ma combatteranno "per conto terzi".

2) L'Europa si è trovata priva di  
carburante e con le truppe america-  
ne in stato d'allarme sul suo ter-  
ritorio.

3) L'Europa non è più protetta dal-  
l'America e deve perciò arrangiar-



si da sola.

4) Chi ci rimette sono sempre i più poveri e i palestinesi.

5) L'Europa seguiva con cinismo, quasi come allo stadio, lo scontro fra gli eserciti. Si è riscossa quando si è resa conto che ci andava di mezzo a causa del "taglie del petrolio".

6) Dopo le prime misure di austeri-

tà che si sono dovute prendere, si è rivelato lo spirito colonizzatore europeo, segno di una civiltà che considera ancora i paesi sottosviluppati come colonie da sfruttare e non come terre popolate da esseri umani da aiutare e con cui collaborare.

I REDATTORI



# Cronaca Scolastica Almennese

È ormai divenuta consuetudine far conoscere ai lettori del Pungolo i principali avvenimenti inerenti le scuole almennesi.

L'inizio dell'anno scolastico 73-74 è stato caratterizzato da alcuni fatti che riteniamo opportuno portare alla conoscenza di tutti. Ci riferiamo precisamente alla sperimentazione di scuola a tempo pieno, che ha iniziato il suo secondo anno di vita, alla costituzione del Consiglio dei genitori, alla assegnazione delle borse di studio comunali e alla distribuzione dei buoni libro concessi dal Patronato Scolastico ad alcuni alunni delle scuole medie.

## SCUOLA A TEMPO PIENO

L'attività scolastica ha avuto un avvio più regolare dello scorso anno, dovuto all'esperienza accumulata, ma anche alla maggiore funzionalità delle infrastrutture scolastiche. Nella seconda quindicina di Ottobre è cominciato il servizio della mensa scolastica e quindi anche il tempo pieno.

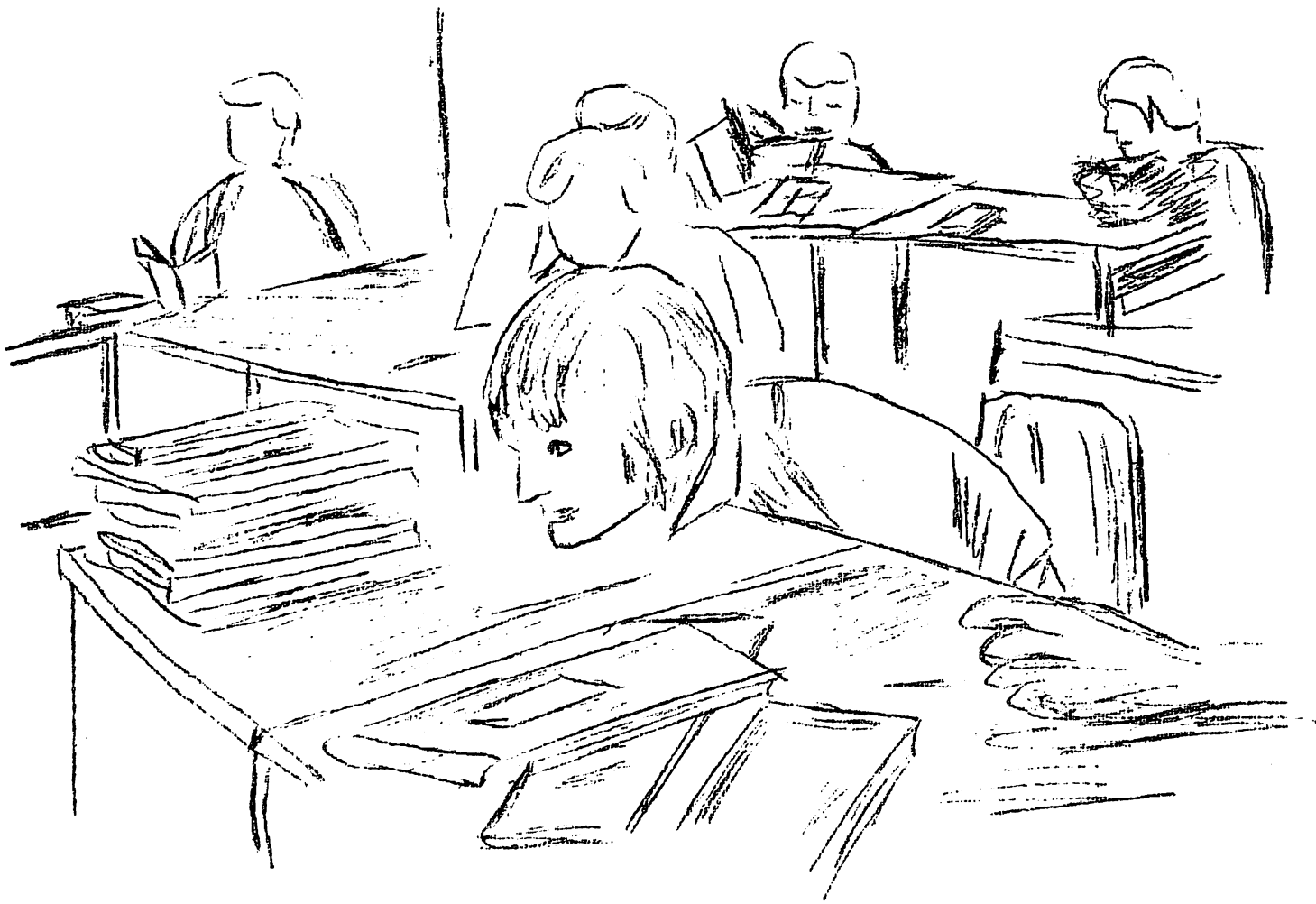
Rispetto allo scorso anno, si sono registrate alcune novità: innanzi tutto dal Ministero della P. I. SO

no stati concessi altri 2 insegnanti: e l'organico attuale è composto quindi da 20 insegnanti (2 per classe).

L'impostazione metodologico didattica è stata in parte cambiata, specialmente nel II ciclo, non tanto per il gusto del nuovo a tutti i costi, quanto per migliorare l'azione educativa. Non esiste più l'insegnante di classe, al quale era affidato l'insegnamento di italiano e matematica; esistono invece, l'insegnante di materie letterarie (italiano, religione e storia), inquadrato nell'ambiente geografico, per dodici ore settimanali, e l'insegnante di materie scientifiche (matematica e scienze), per sette ore settimanali. Ogni alunno del II ciclo ha inoltre due ore settimanali di lingua straniera (francese), due ore di educazione fisica, una ora di canto. Partecipa anche tre giorni alla settimana (complessive 6 ore) alle fasce di gruppi interclassi (composti, cioè, da ragazzi delle classi terza, quarta e quinta) durante i quali si svolgono le seguenti attività: disegno, canto e

strumento musicale, drammatizzazione, modellaggio, mosaico, sbalzo su raso e giornalismo. Contemporaneamente ai gruppi interclasse si attuano i gruppi di recupero, sia di italiano sia di aritmetica per ragazzi che presentano lacune culturali. Queste ci sembrano alcune delle cose più interessanti che si sta cercando di attuare nel corrente anno scolastico; vanno inoltre sottolineate che ci si propone di raggiungere: maturazione personale e sociale degli alunni, per un loro inserimento attivo e consapevole nella società. Di conseguenza i contenuti educativi presentano, in linea generale, un'impronta critica, di apertura verso i problemi sociali di grave attualità.

A queste osservazioni va aggiunta una nota negativa: il cambiamento di alcuni insegnanti, dovuto prevalentemente a ragioni burocratiche e l'allontanamento della maestra di chitarra. Tale spostamento sembra dovuto alle lamentele di alcuni genitori Almennesi, che non hanno saputo comprendere una situazione umana di grave importanza per l'insegnante. Al di là di ogni commento o polemica, ci preme osservare l'importanza della continuità didattica nell'insegnamento, che per il bene degli alunni deve essere anteposta ad ogni personalismo e ad ogni critica. Ci auguriamo che tale inconveniente non debba più ripetersi per il futuro e che i genitori



sappiano dimostrare una maggiore maturità, senza demandare le loro responsabilità agli insegnanti.

### CONSIGLIO DEI GENITORI

Sempre presso le scuole elementari è stato rinnovato con l'inizio dell'anno scolastico, il Consiglio dei genitori.

Attualmente risulta composto da 18 membri, eletti direttamente dai genitori di ogni classe. Riunitosi già 5 volte, i componenti del Consiglio hanno dimostrato la loro volontà di collaborazione per un funzionamento sempre migliore dell'istituzione scolastica. La loro protesta ha fatto sì che venisse concessa dall'amministrazione comunale una seconda bidella presso le scuole elementari del capoluogo, le cui condizioni igienico-sanitarie, anche a parere del Dott. Di Nardo lasciavano moltissimo a desiderare. Del resto non si poteva pretendere che una sola bidella riuscisse ad accudire all'intero edificio scolastico, molto vasto, nel quale, per di più, ha luogo la refezione scolastica. Questo è il primo risultato positivo molto importante ottenuto dal Consiglio dei Genitori. Tuttavia gli obiet-

tivi che essi si propongono non si fermano qui. Si va comprendendo che la scuola non appartiene agli insegnanti, ma interessa le forze sociali della comunità in cui è inserita. Occorre quindi la loro collaborazione concreta e costruttiva, a partire dai genitori, affinché insieme vengano risolte le difficoltà che si possono incontrare. Da parte degli insegnanti è stata proposta ai genitori la creazione di un comitato di gestione della scuola, nel quale entrino a far parte i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, del Patronato Scolastico, degli stessi genitori e insegnanti, cioè tutti coloro che sono direttamente interessati al positivo funzionamento della scuola. Ci auguriamo che questa iniziativa venga considerata positivamente dai genitori, e che da parte di essi vi sia l'impegno necessario ad attuarla.

### BORSE DI STUDIO

L'assegnazione delle borse di studio è giunta al secondo anno: nella seduta del Consiglio Comunale, tenuto in data 30 novembre, il Sindaco ha assegnato le borse di studio ai seguenti otto studenti:  
Della Mussia Franco

Locatelli Giuseppe  
Locatelli M. Pierangelo

Natali Franco

Recca Licia

Rotigni Adelia

Salvi Graziella

Sana Roberto

Cinque borse di studio (di L.40.000 l'una) sono state offerte dall'Amministrazione Comunale; una dal Sig. Castagneto Timoteo in memoria del figlio Renato e una "Borsa di studio Bettoni" da una persona ignota.

Non sta a noi giudicare se le borse di studio sono state assegnate con equanimità: ogni lettore, dall'elenco dei nominativi, può farsi la sua opinione in merito.

Il Sindaco, rivolgendosi ai ragazzi e complimentandosi con loro, ha detto che non era stata fatta una graduatoria tra di essi: erano stati ritenuti i più meritevoli tra coloro che avevano presentato la domanda con la documentazione esatta, senza ulteriori distinzioni.

Antonietta

#### DISTRIBUZIONE DEI BUONI - LIBRO

All'inizio del corrente anno scolastico sono stati assegnati i buoni libro a 96 alunni delle scuole medie per un complessivo di lire 640.000. Le quote dei buoni libro erano differenziate: da un massimo di L.12.000 a un minimo di L.6.000. Sono stati scelti di preferenza alunni iscritti alla I Media in quanto l'acquisto per la spesa dei libri è senz'altro maggiore. Anche se il buono libro non ricopre la spesa sostenuta dalla famiglia, è pur sempre un piccolo passo verso la scuola "gratuita" garantita dalla Costituzione Italiana. Le polemiche sui criteri della distribuzione dei buoni libro non sono mancate. "D'altra parte - osserva il Segretario del Patronato Scolastico - è difficile non commettere errori, nonostante l'impegno e la buona volontà".

A noi personalmente sembra maggiormente valido il tentativo che si sta compiendo nella scuola media locale: l'eliminazione di tanti libri di testo che non si usano mai o raramente, il cui contenuto spesso educa i ragazzi al conformismo e non alla maturazione critica.

# UN VIAGGIO

## nell'AMERICA LATINA

Ecuador, Perù, Bolivia, Brasile: quattro paesi dell'America Latina che ho visitato l'estate scorsa, in un viaggio di quaranta giorni circa. Con Padre Pasquale, Almenese. Un po' in aereo, un po' in treno, in jeep, in pulmann abbiamo visitato capitali, città e molti villaggi, compiendo gran parte del tragitto, (circa cinquemila chilometri solo in Brasile) con la jeep.

Perchè ho deciso di fare quest viaggio proprio nell'America Latina? Avevo promesso a Padre Pasquale, allorché partì missionario per il Brasile, che sarei andato a trovarlo; mi interessava cogliere personalmente aspetti di un Continente di cui si parla tanto e di cui è così difficile saperne un poco, aspetti sociali ed umani oltre che ambientali ed artistici e di costume; mi interessava vedere ciò che i missionari, religiosi e laici, stavano facendo laggiù.

Come è andata? Bene. Una fatica unica, ma un'esperienza ricchissima. Utile per me e spero per altri, per quel poco che ad altri potrò comunicare e per quello che potrò fare per tutti coloro che lavorano in quei Paesi. Ho conosciuto molta gente, ho visitato tante missioni. Sia pure con sfumature diverse, per la diversità dell'ambiente politico, geografico, culturale, umano: le impressioni riportate, che maggiormente mi hanno colpito e che hanno inciso in me un ricordo, penso incancellabile,

sono: la povertà in cui ancora così tanta gente vive e l'opera che tanti uomini stanno compiendo in mezzo a disagi di ogni genere. Sembra paradossale, ai nostri giorni, parlare di vita subumana, di uomini che vivono e riescono a lavorare solo perchè riescono a procurarsi, con poche monete, una manciata di droga che li stimola e li aiuta a dimenticare la fame. Di duecento, trecentomila persone che "vivono" alle periferie delle grandi città in vivai umani: costituiti da ammassi di tuguri in prismi di argilla pronti a squagliarsi al primo acquazzone, senza strade, senza servizi senza acqua, senza assistenza medica. Di villaggi sparsi in mezzo alla foresta, dislocati su isolotti in mezzo ad un lago, senza possibilità di collegamento con la città. Di famiglie composte da dieci, dodici persone che "vivono" in un solo ambiente, poco più grande di un nostro bagno, senza niente. Di uomini che lavorano dall'alba al tramonto per guadagnare tanto quanto non basta neppure per dar da mangiare alla famiglia. Ho visto città modernissime, opere grandiose di ingegneria e di architettura, autostrade, attrezzature sportive d'avanguardia, progetti urbanistici e programmi di sviluppo. Un contrasto paradossale con tutto il resto. Una voragine di separazione che sembra incolmabile. ... e ...  
Punte in alto e punte in basso che

sembrano tendere a limiti sempre più opposti.

Ma perchè? Difficile da spiegare. Situazioni ambientali, storiche, politiche, di influenze, di dominii, di interessi enormi, del passato e di oggi, di abusi, di speculazioni. La realtà è quella che è e se una spiegazione può esserci, passando attraverso una analisi delle cause, agli effetti restano e richiedono subito un rimedio. Da parte di tutti. I missionari cosa fanno? Un'opera enorme, meravigliosa, anche sotto il profilo umano, da eroi in certe situazioni e in certi luoghi. Ne ho incontrati tanti, anche laici, nei loro luoghi di lavoro.

Padre Pasquale cosa fa? Ha fondato un "Centro Comunitario" nel paese di Igarape Grande. Una specie di parrocchia intesa in termini moderni e più idonei alle esigenze di quell'ambiente. Un edificio, costruito dalla gente del posto e da essa tenuto in vita, in cui si celebrano le funzioni, si discutono i vari problemi della comunità, si passa il tempo libero. Sempre aperto a tutti, in ogni ora della giornata. Da questo centro dipendono altri piccoli centri, una cinquantina, sparsi in un territorio poco più piccolo della

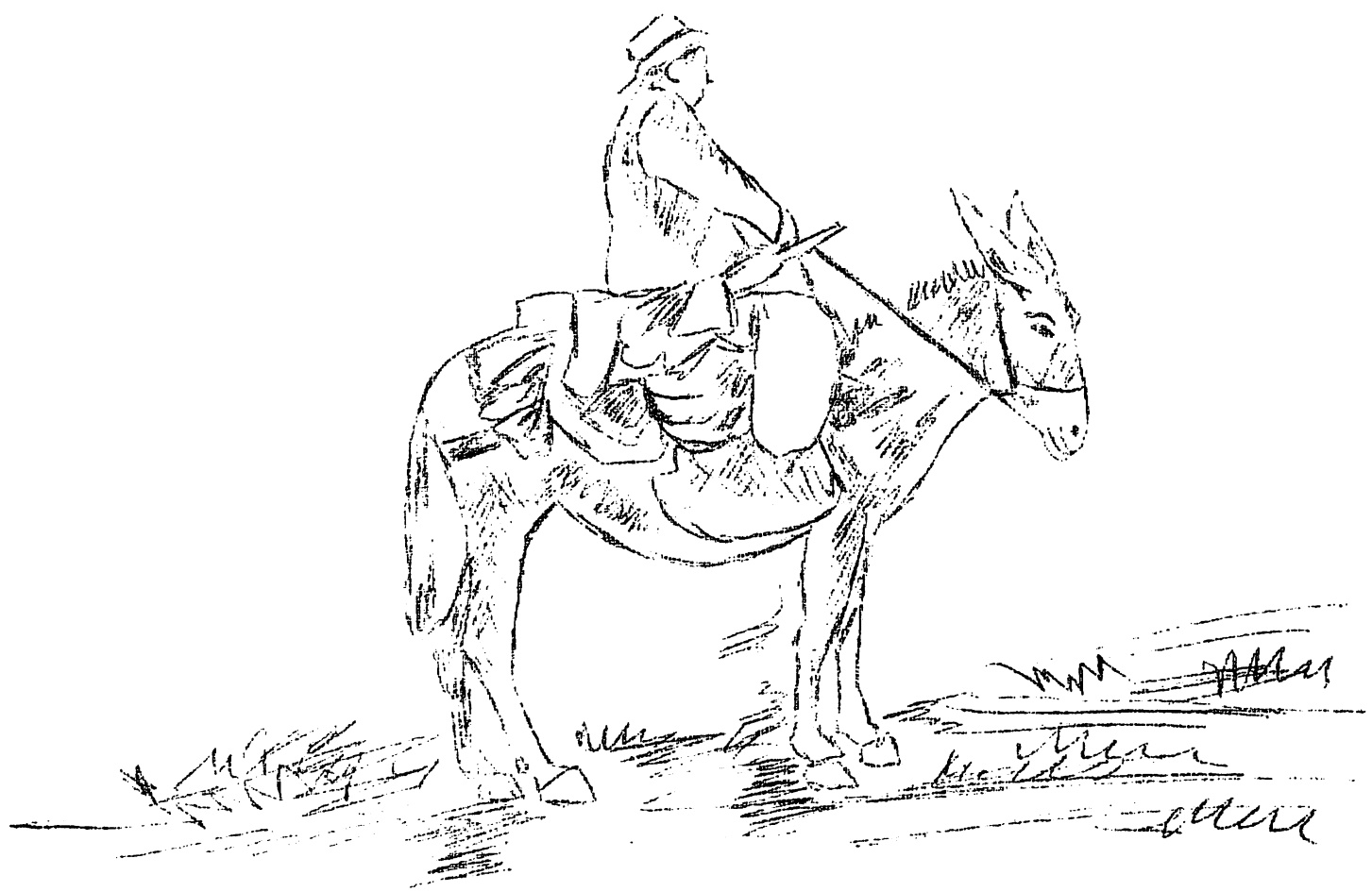
Lombardia. Anch'essi funzionanti alla stessa maniera e collegati a Igarape Grande per posta, per cavallo e per jeep. Tali collegamenti consentono a Padre Pasquale di inviare settimanalmente commenti evangelici, che vengono poi letti da laici durante le funzioni domenicali o di recarsi in viaggi periodici per somministrare i Sacramenti, per dare indirizzi programmatici, ecc. In ciascuno di questi centri opera un Consiglio, formato da più persone, che hanno il compito di seguire la vita religiosa della comunità, di garantire i rapporti con il Centro, di interessarsi anche a certe esigenze materiali di quella povera gente.

Padre Pasquale è solo. In un territorio così grande non poteva soddisfare tutti i bisogni, responsabilizzando i laici del luogo ha assicurato a tutti un'assistenza e una vita religiosa efficiente. E' una iniziativa ancora in fase di sperimentazione, ma che già ha dato molti frutti e nella quale Padre Pasquale crede molto. La gente è soddisfatta! Ama il lavoro che faticosamente Padre Pasquale sta facendo con spirito di abnegazione e con una generosità che mi

ha sorpreso, anche se lo conoscevo da anni. Ho assistito, era di domenica, al rientro di Padre Pasquale nel suo paese dopo un'assenza di alcuni mesi, perchè partecipava ad un corso di aggiornamento. Scene che non dimenticherò mai. La gente era scesa per le strade, andando incontro alla jeep e costringendo il Padre a scendere per poterlo abbracciare. Più di un'ora ha impiegato per percorrere cinquecento metri circa di strada. Un'accoglienza trionfale, espressa in modo semplice, alla maniera delle genti semplici, con una manifestazione di affetto da commuovere chiunque.

Ho capito, mentre in disparte assistevo meravigliato, che il Padre Eterno dà anche in questo mondo, ai suoi lavoratori più infaticabili la forza di continuare a lavorare nonostante tanti disagi, tante rinunce, tante fatiche. Pensavo ad Almeno lontano e mi son sentito orgoglioso di appartenere alla stessa terra di Padre Pasquale.

CESARE ROTA NODARI





# CHE COSA FA IL PATRONATO

"Il Patronato Scolastico in una comunità può essere l'ultimo degli enti e delle iniziative (e in molti paesi si riduce alla distribuzione di qualche quaderno e matita agli alunni). Ma può (anche essere un ente che promuove molteplici e utili opere nel settore scolastico, dal trasporto alunni, all'interscuola, ai doposcuola, alle colonie elioterapiche, fino alla generale assistenza scolastica e sanitaria ai ragazzi provenienti da famiglie bisognose" ci dice l'Assessore alla P.I. prof. Vittorio Tironi.

"Tutto dipende dalle idee con le quali si gestisce un ente come questo".

Noi possiamo affermare che al Patronato Scolastico di Almenno S.B. non mancano né le idee, né le realizzazioni. I passi compiuti in questi ultimi anni sono stati notevoli.

Ce lo confermano i bilanci passati da poche centinaia di mila lire a L. 380.000 nel 1973.

Per l'anno scolastico 1973-74 è stato previsto un bilancio di Lire L.294.000, esclusa la gestione del trasporto alunni.

Ecco le singole voci dei contributi richiesti:

contributo ordinario reg.	719.000
buoni libro	640.000
7 sezioni di doposcuola	2.520.000
ginnastica correttiva	800.000
attrezzature per ed.fisica	600.000

corso di nuoto	600.000
assistenza alunni traspor.	450.000
centro ricreativo estivo	900.000
contributo intergativo per la scuola materna	750.000
scuola a tempo pieno (refezione, materiale di consumo, assistenza agli alunni bisognosi)	3.400.000

L'anno scorso invece, escludendo il trasporto, sono entrate L.5.800.000.

"Almenno S.B. è stato il Comune che, dopo Bergamo, ha chiesto alla Provincia e alla Regione il maggiore finanziamento" ci dice il Segretario del Patronato Scolastico, Carlo Pellegrini. "Certo, non otterremo tutto quello che è stato richiesto; comunque, abbiamo cercato di prevedere quei servizi che riteniamo utili e intergativi delle attività scolastiche. Mi riferisco ai corsi di nuoto e di ginnastica correttiva (non dimentichiamo che oltre la metà degli alunni è affetta da qualche paramorfismo alla colonna vertebrale); ai doposcuola, alla vigilanza sugli scuolabus, alle colonie estive e ai campeggi per ragazzi". Le parole del Segretario del Patronato Scolastico ci fanno pensare che è stata superata la concezione del Patronato come ente caritativo; ci si sta invece avviando verso un'idea assistenziale vera e propria, che attua servizi utili all'intera comunità nel settore scolastico.

Uno dei più importanti, forse il più importante in senso assoluto è costituito dal trasporto alunni, che richiede notevoli spese e impegna la maggior parte del bilancio annuale del Patronato.

Questo servizio merita quindi qualche parola a sè.

"Potrebbero andare anche a piedi come si faceva ai miei tempi"; "sono cose da matti. Fallirete entro un anno": queste erano le opinioni di alcuni almennesi, anche altolocati, allorchè fu lanciata l'idea di acquistare uno scuolabus Fiat (una "corrierina" come la chiama la gente) per trasportare gli alunni dell'Albenza alle medie. Tuttavia, nonostante le pessimistiche previsioni, dopo la prima "corrierina" (L. 1.600.000) di cinque anni fa (1969), ne venne un'altra l'anno dopo per gli alunni della zona sud e di Carosso. "Mio figlio arriva a casa senza distrarsi per strada e inoltre sto più tranquillo per quanto riguarda i pericoli" è l'opinione di tante mamme almennesi: in ciò sta anche la ragione dell'estensione del servizio alle diverse zone del paese e alle scuole elementari.

"Non si potrebbe estendere il servizio di trasporto agli alunni dell'asilo?" propose Donato Rocca nel 1971. Si studiò la situazione ed il servizio fu attuato anche per i bambini dell'asilo.

Eppure il servizio di trasporto non è una cosa facile: bastino alcuni dati.

Antonietta

1972-73: 135 alunni delle medie ed elementari trasportati, oltre a circa 60 dell'asilo.

1973-74: 221 alunni trasportati, di cui 70 dell'asilo, 86 delle elementari, 65 delle medie.

Il costo del servizio trasporto è di circa L.300.000 mensili, per un totale di 3 milioni annui, compresa la manutenzione dei pulmini. Il contributo della Regione e della Provincia si aggirerà sui 2.150.000 circa. Per far fronte al grande numero di alunni trasportati l'anno scorso si è acquistato un Lupetto AI5, capace di 35 posti per la zona sud (Castine, P.Giovanni, Canova, F.lli Manzoni, Carosso). Costo: lire cinquemilicineseicentomila.

Quest'anno è stato ordinato (arriverà a gennaio) un altro Lupetto per la zona nord (Longa, Albenza, Casagnò, Parlino). Costo L.7.089.600.

Il trasporto della zona nord sarà prossimamente gestito dal Comune, in concomitanza dell'istituzione del servizio di linea collegante Almenno con Albenza. Questo servizio è qualcosa di più che il Comune, per bontà sua, si degna di fare: infatti, secondo le disposizioni vigenti, il trasporto alunni dovrebbe essere completamente attuato dal Comune. Frattanto, riconosciamo l'utilità dell'opera svolta dal Patronato Scolastico, dovuta principalmente all'interessamento instancabile e coraggioso del Presidente, D.GianMaria Carrara. Con larghezza di vedute, attento alle esigenze fondamentali della comunità almennese, egli ha fatto diventare il Patronato quell'ente utile a tutta la comunità, di cui si parlava all'inizio.

# I MEDICI SDOPPIATI

Il 29 Ottobre 1973 il quotidiano "Il Giorno" ha pubblicato un articolo dal titolo: "I medici sdoppiati" e riguarda la "grana dei medici grana che stà per scoppiare a Genova ed è un caso che una volta scoppiato può assumere la dimensione di uno scandalo vastissimo, capace di far saltare molte poltrone di "Baroni e feudatori" dell'assistenza sanitaria.

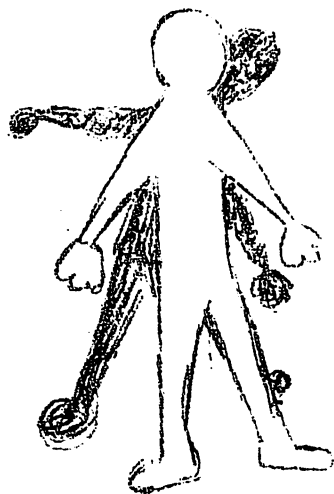
Chi ha dato il via a questa indagine "sconsigliata ..." è un magistrato decisamente scomodo, ADRIANO SANSA, 33 anni, pretore da 5 anni a Genova dove ha avviato inchieste su fenomeni a dir poco inquietanti: L'inquinamento del mare, le irregolarità negli istituti d'infanzia, i bambini Cavia, inchieste che però gli furono puntualmente sottratte e archiviate.

Sempre nel suo lavoro, Adriano Sansa, ha trovato ostruzionismo e boicottaggio ma per la questione dei "medici dai troppi incarichi" che ha ora per le mani, tale ostruzionismo è diventato azione intimidatorio: è stato avvisato che un potente ha promesso di schiacciarlo e

che toccare certi interessi di casta può costare più della carriera.

Da controlli svolti dai carabinieri su ordine del pretore sono saltati fuori decine e forse centinaia di casi di sdoppiamento: medici che figuravano dalle ore 9 alle 13 in ospedale e contemporaneamente dalle 10 alle 12 alla mutua.

Sotto sequestro ora pile di cartellini con firme evidentemente false attestanti le doppie presenze (cioè in 2 posti diversi nello stesso tempo). Un altro aspetto di questo sdoppiamento si verifica quando l'attività del medico assume aspetti di concorrenza come nel caso di un primario d'ospedale che esercita in una vicina clinica privata e vi spedisce il paziente pagante .....



Signor Dottore

CI SEI.

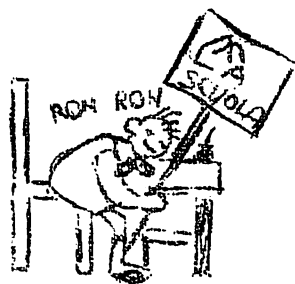
0

NON CI

SEI?

A questo riguardo mi sembra opportuno citare quanto è stato scoperto (ottobre 1973) all'ospedale S. Camillo di Roma da dove dal cuore di pazienti deceduti venivano sottratte capsule atomiche di cui avevano beneficiato e come se ciò non bastasse tali capsule venivano vendute a cliniche private che le riutilizzavano per altri ammalati facendole pagare come nuove.

TUTTA LA VERITA' SU COME  
SI PREPARA UN UOMO  
DI SUCCESSO...



6 ANNI

PAGELLA

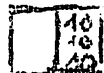


ALTRO ASPETTO poco edificante dell'attività di alcuni sanitari è venuto alla luce all'I.N.A.M. di Genova dove alcuni specialisti anzichè essere presenti durante le 2 o 3 ore giornaliere per cui venivano pagati (300.000.- lire al mese per 2 ore e oltre 500.000.- per 3 ore giornaliere) risultavano invece irreperibili dopo solo 1 ora: "Abbiamo finito le visite ed è inutile che stiamo a leggerci il giornale" si giustificavano uno degli interessati.



15 ANNI

PAGELLA



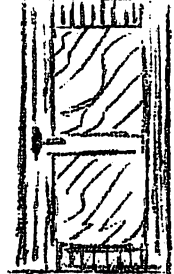
23 ANNI

Tirando le somme di questo passo ne viene fuori una sfilza di reati, fino all'omissione di atti d'ufficio per gli amministratori degli enti ospedalieri, gente che CONTA che è rischioso avere nemica.



PRIMARIO

33 ANNI



E chi è l'uomo che stà mettendo le mani in questa polveriera nonostante i suoi guai passati e presenti? E' un UOMO che è definito con troppa leggerezza "maoista" per il solo motivo di avere idee progressiste e cioè oneste, che non ha le spalle coperte dal gioco politico come le ha i potenti, che deve contare solo su se stesso perchè la stampa non sempre lo sostiene come dovrebbe per motivi d'interesse, e l'opinione pubblica raramente riesce ad avere elementi di giudizio imparziali.

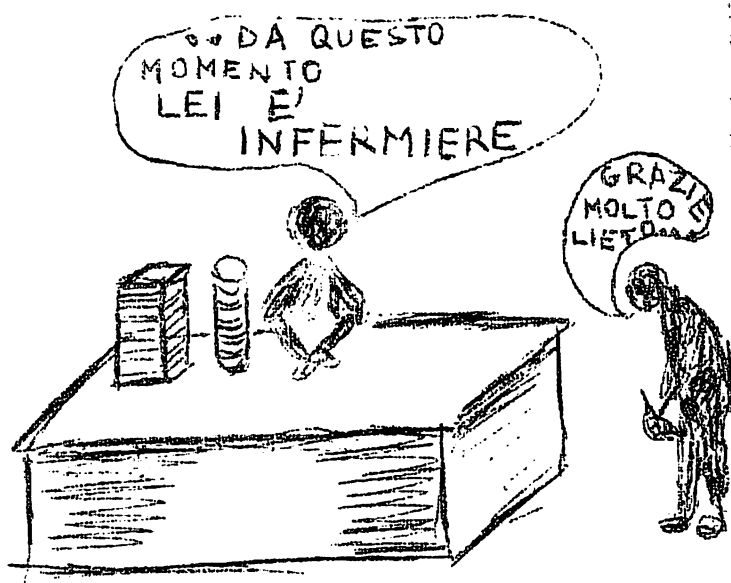
E' un uomo che amaramente sta constatando ecco le sue precise parole: "come la magistratura stà dilapidando un patrimonio di rispetto e di credibilità che aveva parzialmente salvaguardato perfino al passaggio del fascismo."

Questa sua espressione deve farci pensare, deve scuoterci dal torpore e dall'indifferenza, deve stimolarci a prendere coscienza dei problemi della nostra società e convincerci una buona volta che i problemi della comunità sono problemi nostri, di tutti e di ognuno e che se le cose vanno male e il malcostume è imperante una parte di colpa è anche nostra.

Tutto ciò non vuol essere la solita predica ma un monito che ci induca a voler esigere, perchè è un nostro sacrosanto diritto, un'assistenza sanitaria efficiente che non lasci posto al clientelismo della così definita mafia bianca.

E come avverrà questo se all'insegna del più gretto egoismo come nel caso di Napoli si rilasciano falsi diplomi di infermiere a persone impreparate dietro pagamento di 300 mila lire?

IN UN UFFICIO di  
UN ONESTO PAPAVERO.



IL COSTO di  
UNA «ONESTA»  
PROFESSIONE

# Pensioni, Indennità di disoccupazione e Assegni familiari

Il 13 Ottobre 1973 è stato raggiunto un accordo tra i sindacati e il governo per quanto riguarda le pensioni, gli assegni famigliari e l'indennità di disoccupazione.

Il quadro riassuntivo di questo accordo è come segue:

## PENSIONI GLI AUMENTI PARTONO DAL 1 GENNAIO 1974

Categorie	Vecchi Minimi(73)	Nuovi Minimi (dal 1.1.74)
<u>Lavoratori</u>	L. 31.650	
<u>dipendenti</u>	sotto i 65 anni L. 33.755 oltre i 65 anni	L. 42.950

### Lavoratori

<u>Autonomi</u>	L. 25.300	L. 34.800
(Contadini, Commercianti e Artigiani)		

<u>Pensioni Sociali</u>	L. 19.000	L. 25.850
(Privi di reddito oltre i 65 anni)		

### Minorati Civili

(Cieche di 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> categoria,  
sordomuti e invalidi civili)

PENSIONI  
DIFFERENZIATE + L. 6.000

(Ciechi di 3<sup>^</sup> categoria, mi-  
nori di 18 anni che non posso  
no camminare)

+ L. 4.000

## INDENNITA' DI DISOCCUPAZIONE

### ASSEGNI FAMIGLIARI

fino al 1973		AUMENTO da L. 400	
Coniuge	L. 4.160	a	L. 800
Figlio	L. 5.720		

dal 1.1.1974

Coniuge	L. 8.000
Figlio	L. 8.000

GIORNALIERE

L'importanza dell'accordo non sta solo nel puro aumento in se che risulterebbe annullato ad ogni aumento dei prezzi (infatti sarebbe quasi inutile maggiore la pensione di dieci mila lire al mese se poi tale maggiorazione viene assorbita dall'aumento del costo della vita) ma dall'impegno assunto dal governo di continuare gli incontri con i sindacati per agganciare la pensione alla dinamica salariale.

Cosa significa questo?

Significa che (qualora si raggiunga un accordo su questo problema) ad ogni aumento dei salari corrispon-  
derebbe un aumento delle pensioni in misura del 27,75 %.

Un'altro impegno assunto dal governo riguarda degli investimenti nel mezzogiorno e delle riforme.

Guardando questi risultati sembra che qualcosa di buono si comincia a fare per migliorare le condizioni delle classi più povere che finora potevano contare solo sulla prov-

Non  
Sembrano  
molto  
convinti..



videnza.

Ma siamo ancora distanti con gli attuali minimi di pensioni ad assicurare una serena e dignitosa esistenza.

Facciamo l'esempio di due coniugi pensionati che percepiscono entrambi la pensione sociale.

In un anno prendono L. 25.850 per 13 mesi, per due persone uguale a lire L. 672.100!-

Se questi due coniugi non fanno la casa propria come potranno mangiare e andare in casa d'affitto con gli affitti attuali di 200-300 mila lire all'anno? La loro unica prospettiva rimarrebbe il riovero.

Si vede quindi che come questo accordo non abbia certamente risolto del tutto il problema delle pensioni però si spera che questo sia l'inizio di successivi e auspicabili miglioramenti.-

Giulio - Gianni



# LA DELINQUENZA giovanile in ITALIA e i Riformatori

La delinquenza giovanile è uno dei problemi più scottanti esistenti al giorno d'oggi e che va man mano sviluppandosi nel nostro paese.

Ricerchiamo le cause che conducono questi giovani a compiere determinate azioni.

Principalmente un ragazzo si trova sulla via della delinquenza per il contrasto che può incontrare nella famiglia e per il disadattamento sociale. La famiglia è senza dubbio quella che influisce maggiormente sulla formazione dell'individuo perchè in essa egli vive e matura e da essa riceve i principi morali. Naturalmente se la famiglia è formata da individui privi di giustizia è logico che il ragazzo è più portato alla via della corruzione.

Però, c'è anche colui che nonostante riceve una giusta educazione, è trascinato dalle compagnie che frequenta in quanto possiede un carattere debole e privo di capacità di reagire.

Per noi, questi ragazzi dovrebbero essere seguiti maggiormente dai ge-

nitatori, non dovrebbero essere lasciati tutto il ~~solo~~ soli, ma dovrebbero essere aiutati nella scelta delle loro amicizie; non dovrebbero mancare, da parte dei genitori, quell'affetto e quella sicurezza che occorre per la loro formazione, naturalmente senza soffocare la loro iniziativa e libertà.

Per capire quale importanza abbia la famiglia basti pensare che, il 67 per cento dei ragazzi finiti in riformatorio provengono da istituti di assistenza (Brefotrofi e orfanatrofi) e che la maggior parte degli altri sono analfabeti e senza neppure licenza elementare.

Noi troviamo ingiusto che questi ragazzi vengano rinchiusi nei riformatori innanzitutto perchè entrano che sono ragazzi "di strada" ed escono delinquenti, senza alcuna possibilità di inserirsi nella società, in quanto emarginati; secondariamente perchè non sono rispettati dai "vecchi": vengono picchiati e insultati, e perchè sono rinchiusi in malsani edifici e inadatti, divisi in celle,



maleodoranti e superaffollate.

Questi ragazzi sono abbandonati a se stessi, completamente inattivi. In questo clima esasperante maturano la violenza e la depravazione (diventano degli sbandati).

Questo è uno dei problemi che colpisce la società odierna, un problema che dovrebbe vergognarci.

Ecco cos'è il PROGRESSO: è l'avidità di materia, è l'abbandono di ciò che rientra nell'umanità e nei sentimenti.

Chi sta al governo non dovrebbe, perciò, rappresentare il pezzo grosso colui che fa i bei discorsi sul balzacchino e poi volta le spalle alla realtà, ci vuole più partecipazione

bisogna concretizzare i discorsi filosofici è ora di smetterla di essere dei sepolcri dipinti di bianco all'esterno e rivestiti di marciume all'interno.

Bisogna risolvere certi problemi scottanti che fanno troppo male all'Italia terra che è stata campo di battaglia per la giustizia.

IMELDA - EMANUELA



# IL FISCO STRINGE LA MORSA

A chi il fisco stringe la morsa con la riforma tributaria del 1974?

Vediamo. Innanzitutto bisogna dire che non è una rivalutazione delle tasse, ma un modo nuovo di pagare quelle che già si pagavano o si dovevano pagare; è un modo nuovo più semplificato e più semplice per i contribuenti, basta dire che gli attuali 5 gruppi sostituiscono 15 diversi tipi di tasse precedenti.

Ma le tasse più note annullate ricordiamo la tassa famiglia, la ricchezza mobile, la complementare..

Ma anche questo modo nuovo e più moderno ha le sue pecche e i suoi difetti che saltano subito all'occhio (o meglio, al conto finale).

Bisogna dire che fare una cosa perfetta per tutti è difficile, ma l'intenzione era di fare la cosa più realizzabile. Ora sarà più difficile di prima e vedere all'obbligo della denuncia, ma, come sempre, i più facili da controllare sono quelli a reddito fisso, pensionati compresi, controllati ed ora tassati alla base; saranno cioè effettuate le ritenute direttamente sull'entrata (o paga); se non hanno altri redditi, saranno davvero contribuenti perfet-

ti. Quelli che invece troveranno qualche scappatoia come al solito sono quelli che hanno più soldi e più redditi, anche perchè questi faranno la denuncia in base a quello che avranno denunciato finora e non certo in più del loro guadagno effettivo. Qui entrano in ballo anche Amministrazioni pubbliche che nell'ultimo anno non hanno rifatto adeguatamente i conti sui redditi per la tassa famiglia, e gli eventuali incaricati per gli accertamenti avranno i loro grattacapi nel trovare aiuto dalle pubbliche amministrazioni.

Nel nuovo sistema è stato predisposto un cervello elettronico per l'anagrafe tributaria, cioè l'elenco di tutti i contribuenti con i dati relativi; viene così data la possibilità di avere tutti i dati in pochi secondi sulla situazione patrimoniale di ogni contribuente iscritto. Molto personale ora addetto alle diverse pratiche di tassazione verrà impiegato nel reparto accertamenti in modo da effettuare nel limite del possibile un più valido controllo sui contribuenti con reddito variabile.

speriamo che per il 1975, quando entrerà in vigore quasi tutto l'apparato al completo, si abbia davvero un'equa ripartizione delle tasse su tutti. Lo Stato verrebbe a riscuotere più soldi di adesso e li potrebbe utilizzare nei pubblici investimenti e nelle riforme, senza dover ricorrere ogni volta ad aumenti di prezzo dei beni di consumo pubblico, come benzina, sigarette.., aumenti che poi ricadono su tutte le persone.

Ricordiamo che tali tasse indirette fino ad oggi ammontano al 70% dell'introito dello Stato, e quelle dirette, cioè sulle professioni, fabbricati, terreni, capitali.., costituiscono il resto (30%). Da qui si constata che le categorie popolari pagano proporzionalmente più di quelle ricche.

Una cosa importante è che entro la fine di marzo si dovrà fare l'ul-

tima denuncia Vanoni perchè riferita ai redditi del 1973, ed avendo il governo emanato una legge per facilitare l'accordo tra contribuenti (condono) e fisco sulle varie cause in discussione da anni, auguriamoci che i mucchi di carta accatastati sui quali molte persone perdono tempo siano messi da parte per fare spazio al nuovo sistema che praticamente parte da zero, ma che deve dare allo Stato la possibilità di reperire denaro per investimenti a breve tempo, come è immediata anche la trattenuta sulla paga.

Se qualcuno volesse spiegazioni particolareggiate, ci scriva; saremo lieti di poter spiegare meglio, punto per punto.

Per le tabelle delle percentuali da trattenere, quasi tutti i giornali le riportano e ognuno potrà fare meglio i propri conti in casa.

AMBROGIO



# La peggiorata della poesia:

## LODE DELL'IMPARARE

di Bertolt Brecht

La poesia che presentiamo in questo numero è di Bertolt Brecht, poeta, drammaturgo, saggista tedesco, una delle figure più importanti del 900, sia per la novità artistica, sia per l'appassionato impegno culturale con cui ha espresso le sue convinzioni democratiche. Le sue liriche, intense e semplici, costruite nella forma di moderne ballate, sono frutto di una passione umana che tende soprattutto a comunicare la verità in cui crede.

Nella poesia "Lode dell'imparare" la cultura è considerata un concreto fatto della vita. L'uomo del popolo, l'infelice, l'oppresso deve frequentare la scuole a qualsiasi età, perchè il sapere lo aiuti a prendere coscienza di sé e dei propri diritti, lo renda libero: anche la cultura scolastica è uno strumento valido, un'arma che serve agli uomini per lottare, per prepararsi a esercitare direttamente il potere.

### LODE DELL'IMPARARE

Impara quel che è più semplice! Per quelli  
il cui tempo è venuto  
non è mai troppo tardi!  
Impara l'a b c; non basta, ma  
imparalo! E non ti venga a noi!  
Comincia! Devi saper tutto, tu!  
Tu devi prendere il potere.

Impara, uomo dell'ospizio!  
Impara, uomo in prigione!  
Impara, donna in cucina!  
Impara. sessantenne!  
Tu devi prendere il potere.

Frequenta la scuola, senz'altro!  
Acquista il sapere, tu che hai freddo!  
Affamato, afferra il libro: è un'arma.  
Tu devi prendere il potere.

Non aver paura di chiedere, compagno!  
Non lasciarti influenzare,  
verifica tu stesso!  
Quel che non sai tu stesso,  
non lo saprai.

Controlla il conto,  
sei tu che devi pagare.  
Punta il dito su ogni voce,  
chiedi: e questo, perchè?  
Tu devi prendere il potere.

Ecco come alcuni alunni delle elementari hanno interpretato la poesia.  
"Bertolt Brecht in questa poesia fa capire che nella vita imparare è utile, infatti dice a quegli uomini che vengono trattati male di cominciare a studiare, così potranno far valere le loro ragioni. A quelli che non hanno casa, all'uomo dell'ospizio, al prigioniero, al sessantenne, alla donna in cucina: non dovete essere scacciati, ma dovete comandare anche voi. Non lasciatevi influenzare da altre persone, sappiate il perchè di questo e dell'altro, afferrate il libro, è un'arma. Prendete il potere. Questa poesia mi fa pensare che bisogna imparare perchè dobbiamo utilizzare il sapere e così potremo comandare tutti insieme".

(Sana Stefania V B)

"Dobbiamo imparare quel che è più semplice, ed anche per uno che è povero o è ammalato non è mai tardi. Bisogna imparare e senza annoiarsi, dobbiamo sapere tutto per poi saper comandare, anche se siamo poveri. Bisogna imparare tutto, ma anche tutti, anche un uomo dell'ospizio, anche uno che è in prigione per poi uscire ed essere un uomo generoso, anche una donna in cucina: deve imparare anche lei, anche uno che è sessantenne. Anche se tu sei senza casa, impara, perchè poi potrai averla. Uno deve aver imparato, acquistato il sapere, anche se ha freddo. Anche se uno è affamato, bisogna che legga, che è un'arma. Se non sai qualcosa, non avere paura di chiedere all'amica, non fare quel che gli altri fanno, ma assicurati della verità. Quel che fanno e non sai tu stesso, non lo saprai.

Controlla tutto, perchè sei tu che devi pagare, su ogni voce devi chiedere anche tu quel che non sai. Sei tu che devi comandare".

(Panza Antonella V B)

Antonietta

# IL GOLF : questo

## SCONOSCIUTO -

Non tutti gli almenessi forse sanno che nel proprio paese esiste uno dei più pittoreschi e rinomati campi da golf esistenti in Italia.

Infatti nella parte sud-occidentale del paese (verso Barzana e Palasago) sorge il circolo Golf Club Bergamo denominato l'Albenza.

Esso si snoda su un percorso di 18 buche e su una distanza di quasi 7 chilometri fra boschi di conifere e di querce circondato da uno sfondo formato dal monte Linzone che, specie in questa stagione d'autunno si incornicia di magnifici colori sul rossastro e il marrone in contrasto col blu limpido del cielo di queste giornate ventose. Non mancano certo gli animali a completare questo quadro naturale ormai difficile da trovare. Inoltre il territorio in cui si snoda il percorso è zona vietata per la caccia di qualsiasi animale che quindi trova qui il suo vero e proprio ambiente naturale.

Ma vediamo più da vicino questo sport; esso consiste principalmente nel mandare in buca (in termine sportivo "imbucare") una pallina bianca di gomma indurita dal diametro di 41 millimetri in meno colpi possibi-

li.

Nella distanza che divide il punto di partenza alla zona della buca esistono vari ostacoli sia naturali sia artificiali tra cui corsi d'acqua, zone fangose, boschi e spiazzali artificiali ricoperti di sabbia tutto questo per mettere in difficoltà il giocatore.

Solitamente egli, durante il percorso è accompagnato da un ragazzo (che nel gergo golfistico viene chiamato chaddies) il quale ha il compito di aiutare e consigliare il proprio giocatore ma soprattutto a non perdergli le palline durante il percorso che altrimenti influirebbe sul risultato.

Il giocatore di golf ha a propria disposizione 14 bastoni che si differenziano per l'inclinazione della testa e dalla sua altezza questo per consentire di effettuare il colpo con una certa precisione e lontananza a seconda del percorso e tipo di terreno.

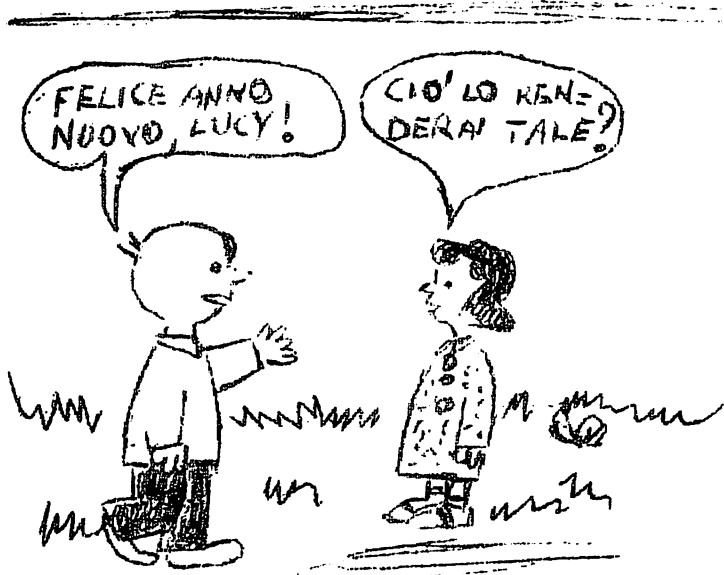
A prima vista potrebbe sembrare uno sport leggero e semplice, ma non è

affatto vero; anzi è una attività appassionante ed impegnativa in cui si richiede una forte concentrazione e un alto controllo di sé stessi. Ma passiamo al fatto che più vorremo mettere all'attenzione del lettore: ogni anno si svolgono i campionati nazionali della categoria chaddies (i ragazzi di cui abbiamo parlato prima) e questo anno, per la seconda volta consecutivi sono proprio stati i ragazzi rappresentanti del circolo golf del nostro paese a portare a casa l'ambito trofeo, messo in palio dalla federazione sportiva.

I due ragazzi che componevano la squadra vincitrice erano: NAVA Giuseppe abitante alla Canova e PREVITALI Giuseppe di Barzana ambedue di 12 anni.

Ai nostri due bravi campioni ci congratuliamo e ..... attenzione ragazzi, non c'è il due senza il tre.

LUIGI



# L'umorismo di Bill e Bull



Da "PANORAMA", N° 397



Bè, al fronte, almeno, non si commette più...

Da "Panorama" N° 397